

allora dedicata alla vergine e martire santa Cristina. La chiesa attuale fu innalzata da' fondamenti a' primi anni del secolo XVI, per lo zelo del parroco Angelo Filomati; e veniva consacrata nel 25 luglio 1540 da Lucio vescovo di Sebenico. Il Temanza la vuole architettata da Pietro Lombardo, non senza l'opera del Sansovino; ed è lodevolissima in ogni sua parte. Lorenzo Bregno e Antonio Minello scolpirono con molta finitezza le tre statue de' santi Andrea, Pietro e Paolo su d'un altare. L'altarino a destra del maggiore, è ricco di marmi preziosi. La tavola di santa Cristina è l'opera più encomiata di Vincenzo Catena, dipinta con grande amore. La Trasfigurazione di Francesco Bissolo è altra opera commendevole. Bonifacio Veneziano dipinse l'ultima Cena di Gesù Cristo in una gran tela: opera di gran carattere, di colorito potente, di vago concetto. La Invenzione della Croce è lavoro di Jacopo Tintoretto, i cui pregi si osservano nei contrapposti di luce e di ombre, nello spirito, nella grandiosità e nel movimento. Nicolò Renieri dipinse inoltre il sant'Antonio di Padova; e Daniele Vandick il Battista. Fu chiesa parrocchiale fino al 1810: ora è succursale di s. Cassiano.

Calle Lunga. Corte Rotta. Calle del Fabbro. Ponte del Forner sul Rio del Ponte storto. Calle Filosi. Della veneziana famiglia Filosi fu nel secolo scorso un Giovanni Filosi incisore in rame, e un altro Giovanni Filosi a questi ultimi anni fu piovano di s.ta Maria Formosa.

Ramo del Ponte dell' Agnello. Ponte dell' Agnello sul Rio di s.ta Maria Mater Domini. Opina il Gallicciolli (*Memorie*, T. VI, pag. 469) doversi propriamente dire *ponte dell' Agnello*, da una nobile famiglia venuta dal territorio Trivigiano. Dicono i cronisti, che nel 1381 un Leonardo, non essendo rimasto del Consiglio, morì di dolore, e si estinse in lui la casa *Dall' Agnello*. Abitavano a s.ta Maria Mater Domini.

Corte del Figher. Ponte del Ravano sul rio delle due Torri. Calle del Ravano. Il Gallicciolli (*loc. cit.*, pag. 465) non saprebbe trarre l'origine di questa calle, se non dalla famiglia *Rava*, antica ed estinta nel 1305.

Sottoportico e Corte dei Pontei. Nel Catastico del 1581 si nomina la *Calle dei pontei, sive travetti*.

Calle e Corte Coreggio, con pozzo. Questa famiglia, da cui prendono il nome la calle e la corte, è una delle arruolate al patriziato nel 1646; venne da Bergamo, ed ora è estinta.